Num. 94

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll'1° e col 16 ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 19 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
18 Aprile	739,42	739,92	739,30	+16,2	+22,2	+24,8	+13,9	+18,0	+16,8	+ 5,0	E N.E.	S.S.O.	N.E.	Ser. con vap.	Nuv. a gruppi	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 APRILE 1862

Il N. 549 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 4 agosto 1861 per l'unificazione dei debiti dei cessati Stati d'Italia;

Veduto l'art. 4 del Regio Decreto del 5 settembre 1861, col quale è disposto che la Direzione Generale del Debito pubblico operi l'iscrizione ed il cambio dei titoli di tutte indistintamente le rendite, e che le Direzioni abbiano soltanto ad eseguire l'iscrizione delle rendite accese sui registri che conservano;

Veduto il Regolamento approvato con Regio Decreto del 3 novembre 1861;

Ritenuto che la limitazione delle iscrizioni per le Direzioni fu solo stabilita all'oggetto di render loro meno complicata l'operazione della unificazione;

Considerando che i titoli della rendita sarda di creazione 12-16 giugno 1849 trovansi diffusi in tutte le Provincie dello Stato, e che per conseguenza riesce non solo incomodo, ma pericoloso, il trasmetterli pel cambio esclusivamente alla Direzione Generale, mentre d'altronde la trascrizione di tale rendita sul nuovo Gran Libro è semplice e di facile esecuzione per le Direzioni, facendosi col godimento stesso che ha la rendita consolidata 5 p. 0[0, e riducendosi pressochè ad un solo cambio materiale;

Considerando che, ammessa l'iscrizione della rendita di cui è parola e il cambio dei relativi titoli presso le Direzioni, oltre di accelerare l'operazione della unificazione e favorire il commercio dei titoli stessi, si diminuirebbe ancora non poco la responsabilità della Direzione Generale nella trasmissione dei titoli al portatore alle Direzioni;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico del Regno d'Italia della rendita sarda di creazione 12-16 giugno 1849, di cui al n. 6 dell'elenco B annesso alla legge del 4 agosto 1861, ed il cambio dei relativi titoli avranno luogo indistintamente presso la Direzione Generale, e presso le Direzioni speciali del Debito pubblico.

Art. 2. Per la trascrizione sul Gran Libro della rendita sarda 12-16 giugno 1849 le Direzioni speciali apriranno un apposito Registro conforme al modello n. 44 inserto nel Regolamento approvato col Regio Decreto 3 novembre 1861, uniformandosi alle altre disposizioni generali concernenti il cambio dei titoli; e a quelle relative al trasferimento delle iscrizioni contenute nel titolo nono del Regio Decreto del 28 luglio 1861.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 547 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale:

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Vista la legge forestale 21 agosto 1826 tuttora vigente in Sicilia;

Visto il Reale Decreto 10 scorso gennaio, n. 426, col quale è stabilita provvisoriamente in Palermo una Sezione di questo Ministero;

Ha determinato quanto segue:

Articolo unico

Le attribuzioni che dalla legge 21 agosto 1826 sono conferte al Direttore Generale delle acque e foreste, già affidate al Segretario Generale del soppresso Dicastero di Agricoltura, Industria e Commercio, saranno in via provvisoria esercitate dal Capo-Sezione Delegato speciale di questo Ministero in Palermo.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti ed inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 marzo 1862.

Il Ministro PEPOLI.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e con Decreti 3, 6, 10 e 13 volgente S. M. ha nominato nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

A commendatore

Poggi cavaliere Pietro, senatore del Regno;

Ad uffiziali

Fabre cavaliere avvocato Benedetto, vice-presidente dell'Opera Pia di San Paolo;
Boselli cavaliere abate Luigi, direttore del Reale Istituto dei Sordo-Muti in Genova;

Ed a cavalieri

Borella ingegnere Candido, direttore del R. Ricovero di Mendicità di Torino;
Migliassi causidico Giovanni Giacomo, direttore del Regio Ricovero di Mendicità di Torino;
Barone don Felice, parroco di Monticelli (Como);
Caire Pietro, dottore in medicina;
Seletti Carlo, dottore id.;
De Ferrari Serafino;
Marazzi conte Paolo, amministratore dell'Ospedale di Crema;
Lollini Pietro;
Carmignani, antico gonfaloniere della città di Pisa.

Sua Maestà con decreti 10 corrente ha nominato a Cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Sulla proposta del Ministro per gli affari esteri

Vernoni Alessandro, primo dragomanno della regia legazione in Costantinopoli;

Sulla proposizione del Ministro della Marina

Pinelli conte Tullio, sostituito procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello in Napoli.

S. M. in udienza del 16 corrente mese, sulla proposizione del Ministro della Marina, ha collocato in aspettativa per un anno per motivi di famiglia Fontana Giuseppe, applicato di 2.a classe nell'Amministrazione della Marina mercantile.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 18 *Aprile* 1862

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Non ostante l'avviso stato ripetutamente inserito nel Foglio ufficiale del Regno, pervengono quotidianamente al Ministero Esteri nuove domande di persone che desiderano entrare in alcune delle carriere da esso dipendenti od almeno di poter essere ammesse a lavorare negli uffizi sino all'epoca degli esami.

A scanso di ogni equivoco il Ministero per gli Affari Esteri previene gli aspiranti che essendo già occupati i posti ultimamente resisi vacanti, le domande che gli saranno d'or innanzi dirette sull'argomento rimarranno senza riscontro.

Firm. MELEGARI.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza

Occorre alla R. Marina di provvedere a N. 4 posti di Allievo Ingegnere nel Corpo del Genio navale. Questo Ministero ha quindi determinato, in base dell'art. 19 del R. Decreto 1.o aprile 1861, di aprire un concorso di esami per la nomina ai posti medesimi.

Tal concorso sarà tenuto in Genova, ed i relativ esami avranno principio col giorno 12 maggio p. v.

Per l'ammissione si richieggono nei Candidati le seguenti condizioni:

1. Essere per nascita o per naturalizzazione regnicolo;
2. Non oltrepassare il 25 anno di età;
3. Avere riportata la laurea d'Ingegnere in una delle Università del Regno.

Le relative domande, estese su carta da bollo da centesimi 50, e corredate dei documenti atti a comprovare i suddetti requisiti, dovranno essere fatte pervenire indistintamente ai Comandi generali della R. Marina in Genova, Napoli ed Ancona, non più tardi del 1.o maggio.

Presiederà al concorso una speciale Commissione nominata dal Ministero; gli esami avranno luogo a norma del programma a ciò stabilito dall'anzicitato Regio Decreto, e verseranno sul *Calcolo infinitesimale — differenziale — integrale, Geometria descrittiva, Meccanica— Statica — Dinamica — Idrostatica — Idrodinamica*, — e sulle *Macchine*.

Ai Candidati che avranno subìti gli esami verranno rimborsate tutte le spese propriamente di viaggio, in base alle vigenti Tariffe, considerandoli come Allievi Ingegneri, escluse però quelle di soggiorno.

Però, presentandosene l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo d'una R. nave che dal luogo di loro partenza fosse diretta al porto di Genova, e così viceversa pel ritorno, al qual fine occorrerà si presentino, a seconda del caso, all'Ufficio del Comando generale del Dipartimento marittimo meridionale o settentrionale.

Torino, li 4 aprile 1862.

Il Segretario Generale
LONGO.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

Gli esami per ammissione di alunni nella R. Scuola di Marina del Dipartimento settentrionale saranno in quest'anno anticipati, a cagione del numero dei concorrenti e per dare ai parenti dei giovani ammessi il tempo assegnato dall'art. 8 del R. Decreto 21 febbraio 1861 per provvedere ad essi il vestiario ed il corredo occorrente.

Gli esami anzidetti saranno perciò aperti il 1° giugno prossimo venturo.

Torino, 14 aprile 1861.

Il Segretario generale
LONGO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle Poste.

Molte lettere vengono impostate in Torino ed in altri uffizi del Regno per l'Inghilterra alle quali i mittenti applicano francobolli pel valore di cent. 60 senza tener conto del peso delle lettere stesse che talvolta comporta il doppio ed il triplo della tassa di 60 centesimi fissata per le lettere semplici.

Si rammenta che a termini della Convenzione vigente colla Gran Bretagna la differenza che manca a compimento della tassa dovuta per la francatura delle lettere viene posta a carico dei destinatari coll'aggiunta di una sovratassa fissa di 60 centesimi a titolo di penalità. È necessario pertanto che coloro che francano lettere da per sè senza ricorrere agli uffizi postali ne riscontrino il peso, avvertendo che la progressione della tassa delle lettere cambiate colla Gran Bretagna viene calcolata in ragione di cent. 60 per porto di grammi 7 1[2 o frazione di grammi 7 1[2.

15 aprile 1862.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Segretariato Generale.

Risi Giovanni già titolare di una piazza di Procuratore a Tortona stata liquidata in dipendenza della Legge del 3 maggio 1857 avendo dichiarato lo smarrimento del certificato di liquidazione di detta piazza avente il n. 876, si avverte chiunque possa avervi interesse che dove nel termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso non siasi fatta opposizione a questo Mi-

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Elementi di aritmetica, colle prime nozioni di geometria, per le scuole ginnasiali, tecniche e magistrali, di Vittone dottore Luigi, *professore di matematica nel R. Liceo di Alessandria. — Torino, tip. Speirani e Figli*, 1861.

Elementi di algebra per le scuole liceali e tecniche, del medesimo. — *Torino e Milano, presso la libreria Paravia e Comp.*

Miscellanea letteraria, pubblicata nell'occasione delle nozze Riccomanni-Landi, per cura di Cesare Riccomanni, *luogotenente d'artiglieria. — Torino, tip. Vercellino*, 1861.

Lettere scelte di illustri personaggi tratte dai manoscritti legati dal cav. abate Costanzo Gazzera alla R. Accademia delle scienze, per cura di Gaudenzio Claretta, *socio corrispondente della R. Deputazione di storia patria (estratto dal volume I della Miscellanea di storia italiana). — Torino*, 1862.

L'ultimo giorno dell'anno 1861, *carme dell'ab.* Jacopo Bernardi. — *Ad Abramo Lincoln, canzone del medesimo. Dalla tipografia di Giuseppe Chiantore, Pinerolo*, 1862.

C'è una scienza al mondo, la quale ha, per così dire, l'incarico di somministrare a tutte le altre i mezzi onde possano ottenere i loro risultati e provare nelle deduzioni dei loro principii: e questa è la scienza del calcolo. Del pari che la filosofia in una sfera superiore abbraccia quella conoscenza delle cause ultime a cui debbono far capo tutte le parti dello scibile umano, così la scienza del calcolo tiene in servizio d'ogni disciplina una regola, uno stromento universale, principalissimo elemento a giungere alla conquista della verità.

Epperò benissimo operava quel savio di Grecia, il quale non consentiva di aprire i tesori della sua sapienza a coloro che non fossero iniziati nella geometria; e quell'altro, visto sulla sabbia del lido a cui era naufragato, il disegno d'una figura geometrica, bene a ragione ringraziò i Numi che lo avessero condotto presso un popolo dotto e civile.

Dopo le scienze filosofiche vengono prime le matematiche, le quali, se cedono il passo a quelle per ciò che s'attiene alla sublimità dello scopo, di gran lunga però le vincono riguardo il rigore dei metodi, la certezza delle deduzioni, che valse loro l'appellativo di scienze esatte, e la fruttuosa utilità delle applicazioni. Tenendo il mezzo fra l'ideale e il reale, fra l'astrazione e la concretività, le matematiche ci aprono la via alla conoscenza dell'universo sensibile, collo svelarne le meravigliose leggi che ne governano i fenomeni; per guisa che la maggior parte delle scienze naturali non sarebbe pervenuta al notevole grado di perfezione in cui si trova oggidì senza il sussidio delle matematiche, e forse non havvi alcuna parte dello studio della natura a cui queste non porgano in alcuna maniera lume e soccorso.

Ma vi ha di più; la matematica, all'infuori benanco d'ogni immediata applicazione, è per sè sola un valido stromento d'educazione intellettuale, e, direi quasi, una salutare ginnastica dell'intelligenza; perocchè l'astratta considerazione del tempo e dello spazio, l'abito d'una sottile analisi alternata con sintesi larga e comprensiva, molto conferiscano alla vigoria e profondità del pensiero, alla chiarezza e precisione del raziocinio, e facciano sì che la mente mai non si appaghi finchè non sia giunta alla dimostrazione irrefragabile del vero.

Quindi opportunissimo consiglio fu quello di dare, nell'insegnamento, a questi studii una certa importanza ed estensione che li pongano come base per ogni ramo e carriera che si voglia imprendere, che li facciano servire come di propedeutica d'ogni disciplina. Secondo appunto il programma del legislatore della pubblica istruzione, il dottor Vittone diede opera a porgere, in convenienti trattatelli, gli elementi di quella scienza così utile ed universale. In due volumi di modica mole, riunì egli le fondamentali teoriche dell'aritmetica, della geometria e dell'algebra, vale a dire le regole della numerazione parlata e scritta, il sistema metrico decimale, le operazioni sui numeri intieri e frazionarii, le principali nozioni di geometria piana e solida, ed infine gli elementi d'algebra sino alle equazioni di secondo grado, alle progressioni ed ai logaritmi.

La esposizione non è priva di eleganza, fatta con buon metodo, e ciò che più importa in queste materie, il più spesso è chiara, nitida, precisa. Si direbbe alcune volte che le definizioni, per voler essere troppo brevi e serrate, restano alquanto nel vago e non dànno di botto l'idea spiccata della cosa, qual'è per esempio la seguente: « l'algebra è la scienza che ha per oggetto di risolvere in modo generale le questioni relative ai numeri » dove alcuna parola di più avrebbe forse potuto accrescere chiarezza e precisione; così pure alcune volte si desidererebbe maggior felicità nell'espressione materiale, voglio dire nella scelta e nell'ordinamento delle parole, per difetto delle quali il concetto voluto manifestare non apparisce perspicuo e senza confusione, come sarebbe nella seguente definizione: « la linea *spezzata* è quella che è composta di più linee rette, *le quali s'incontrano due a due* ».

Ma questi sono nei leggieri che poco o punto infirmano il merito dei due trattatelli di cui si discorre tanto più che, essendo questi destinati agli scuolari, deve all'opera loro congiungersi la parola viva del maestro, alla quale si appartiene di completare i concetti, di sciogliere le dubbiezze, di spiegare e dilucidare ogni somministrata nozione. Di modo che mi giova conchiudere che questi due trattati hanno senza meno da ritenersi capaci di giovare a tutti, sia che vogliano appena attingere il limitare della scienza, sia che intendano bene apprenderne i principii affine di penetrarne poscia le più recondite parti.

Con più amene pagine che non son quelle consacrate allo studio della severa scienza ci viene innanzi il signor Riccomanni, il quale, la fausta occasione delle nozze d'un suo prossimo congiunto, pensò celebrare con una ghiotta pubblicazione che

nistero, sarà rilasciato a favore del suddetto Risi un duplicato del certificato medesimo pel conseguimento della relativa iscrizione di rendita sul Debito pubblico.

Torino, 11 aprile 1862.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Cervetto Maria Antonia, vedova del già nocchiere Gio. Bottino, provvista dell'annua pensione di L. 714, attualmente residente a Genova,

Rosellini Giuseppe, nato e residente Pisa, soldato giubilato coll'annua pensione di L. 350,

Dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito i proprii certificati d'iscrizione aventi i numeri 3191 e 8330, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiedono rispettivamente un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà ai suddetti richiedenti rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

Il Direttore capo di Divisione
Intend. F. CUGIANI.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 15 aprile pubblica il seguente

Decretum

Feria V. die 3 aprilis 1862.

Sacra Congregatio eminentissimorum ac reverendissimorum sanctae romanae Ecclesiae Cardinalium a *Sanctissimo Domino Nostro Pio Papa IX*, sanctaque Sede Apostolica Indici librorum pravae doctrinae, eorumdemque proscriptioni, expurgationi, ac permissioni in universa christiana Republica praepositorum et delegatorum, habita in Palatio apostolico vaticano, damnavit et damnat, proscripsit proscribitque, vel alias damnata atque proscripta in Indicem librorum prohibitorum referri mandavit et mandat Opera quae sequuntur:

Biblioteca della Libertà Italiana - Libertà religiosa, libertà civile, libertà politica - Maria Maddalena - Gli amori della Peccatrice - Storia del Vangelo di Cristo, per Franco Mistrali - Vol. 2, Milano 1860.

Della Tirannide Sacerdotale antica e moderna, e del modo di frenarla, all'effetto di promuovere e stabilire la indipendenza e libertà delle nazioni, e segnatamente d'Italia - Quadro Storico Filosofico di Lisimaco Verati. Firenze, Felice Le Monnier 1861.

Roma Capitale della Nazione italiana, e gl'interessi cattolici; Idee comparative e giudizio di Luigi Prota. Napoli 1861.

Les Principes de 89, et la Doctrine Catholique, par un Professeur de Grand Seminaire. Paris 1861.

Mystères de la Cour de Rome, par Eugène Briffault, illustrés de 200 gravures. Paris 1861.

Itaque nemo cujuscumque gradus et conditionis praedicta Opera damnata atque proscripta, quocumque loco et quocumque idiomate, aut in posterum edere, aut edita legere vel retinere audeat, sed locorum Ordinariis, aut haereticae pravitatis Inquisitoribus ea tradere teneatur, sub poenis in Indice librorum vetitorum indictis.

Quibus *Sanctissimo Domino Nostro Pio Papae IX*, per me infrascriptum S. I. C. a Secretis relatis, *Sanctitas Sua* Decretum probavit, et promulgari praecepit. In quorum fidem, etc.

Datum Romae die 8 aprilis 1862.

L. Episc. Albanen. Card. de Alteriis, Praef.
Fr. Angelus Vincentius Modena Ord. Praed.
S. Ind. Congr. a Secretis

Loco † Sigilli.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra 14 aprile:

Avendo la regina espresso il desiderio nella *Gazzetta di Londra* che quest'anno non si celebrasse l'anniversario della sua nascita, il voto di S. M. sarà religiosamente adempiuto in Inghilterra, nell'India e nelle colonie britanniche. Non avranno adunque luogo le solite feste.

È migliorata la salute di lord Derby, e il capo dei tories potrà probabilmente recarsi alla sua residenza di Knowsley nella contea di Lancaster nelle vacanze di Pasqua e profittare di questa breve villeggiatura. Lord Stanley, figlio del nobile conte, è stato testè oggetto di un entusiastico panegirico in una rivista ultraliberale. Egli vi viene ritratto come futuro partecipe della direzione superiore di questo partito col signor Gladstone, altro tory convertito. Dopo l'apertura della sessione lord Stanley si tacque. Non imprese a parlare che per sostenere la proposta in favore degli ecclesiastici separati dalla comunione anglicana, e si pose così in opposizione al partito fra cui siede ancora.

Dopo un consiglio di gabinetto tenuto mercoledì la maggior parte dei ministri lasciarono Londra per la campagna. Lord Palmerston è ancora nella capitale, ma deve partire per Broadland fra 48 ore.

Sorgono difficoltà a proposito dell'inaugurazione dell'Esposizione universale. La formola ed il picciol numero degli inviti mandati al Municipio di Londra piccarono talmente questa corporazione che la corte del *Common Council* ricusò formalmente il fatto invito.

L'improvviso rivolgimento della pubblica opinione in favore dei forti corazzati trovò un egregio interprete nella Camera dei lords nella tornata di venerdì sera e diventa probabile che questa costruzione sarà spinta al tempo stesso di quella dei vascelli corazzati. Non pare che il duca di Cambridge si sia ingannato dicendo che probabilmente nell'incontro del *Monitor* e del *Merrimac* i due bastimenti non si poterono fare grosse avarie perchè i loro cannoni non erano carichi che di palle cave. Le relazioni degli ufficiali americani che ora sono in Inghilterra tendono ad accreditare questa opinione. Si torna dunque a credere che quali che siano le corazze dei vascelli l'artiglieria le possa traforare. Tuttavia quest'opinione è così consentanea all'interesse nazionale che ne dobbiamo attendere la conferma in avvenire. Del resto questi problemi esigono una conoscenza esatta di dati sì diversi e matematici che anche per ciò che riguarda il passato si ha mancanza di particolari essenziali.

Sono state pubblicate oggi le modificazioni introdotte dai ministri nel progetto di legge sull'educazione primaria; resta a sapere se soddisferanno i tories. In ogni caso il gabinetto considera come profondamente deplorabili i cangiamenti che fu costretto a fare e la maggioranza del partito liberale la pensa pure così.

Abbondano sulla piazza di Londra i fondi inviati dagli Americani del Mezzodì per acquisto di munizioni da guerra e i porti di Bermuda, S. Tommaso e Cuba sono pieni di carichi a quella destinazione. Non pagasi meno di 15 sterlini per nolo d'ogni tonnellata ai bastimenti cui vien fatto di forzare il blocco con questi carichi.

Dicesi che il piano strategico dei Confederati sia una ritirata perpetua imitata da quella di Washington nella guerra d'indipendenza. Furono costrutti due vapori armati di sproni alla Nuova Orleans e i Confederati che si trovano a Londra affermano che questa piazza sia compiutamente in grado di respingere un'aggressione. La stessa cosa non si può dire di Mobile.

ALEMAGNA

Scrivono all'*Indépendance belge* da Annover 8 aprile:

Nella tornata della seconda Camera il sig. Bennigsen fece allusione alle poco amichevoli relazioni fra la Prussia e l'Annover. Il conte di Borries in una risposta assai particolarizzata pregò i deputati a prendere informazioni sulla condotta della Prussia verso gli altri Stati medii. Il ministro è convinto che apprenderebbero come nella conclusione di trattati la Prussia adoperi con poca benevolenza verso i suoi alleati.

Alcuni membri dell'opposizione assicurano che le spiegazioni del ministro cagionarono una certa impressione sull'opposizione stessa e che il deputato della città di Osnabruck espresse perfino approvazione delle parole del ministro.

Il sig. Bennigsen rispose non essere in grado di giudicare i motivi del dissapore, che aveva voluto chiarire solo la grande irritazione tra i due governi, il che il sig. Borries riconobbe con dolore, ma la colpa non è dell'Annover.

Le due Camere stanziarono altresì spese per la costruzione di una ferrovia da Gottinga a Gotha. Questa via molto importante porrà le grandi metropoli del commercio sull'Elba ed il Weser in relazione diretta coll'Alemagna meridionale.

I nostri stabilimenti industriali sono tenuti a pagare al governo tutti gli anni una contribuzione fissa. Una parte di questo prodotto fu impiegata nel retribuire i giornalisti dell'uffizio della stampa ministeriale. Nella giunta di finanze avvisarono, ma veramente a parità di voti, che tali fondi non verrebbero più in avvenire applicati a simile uso.

La *Gazzetta d'Augusta* parla di gravi differenze sorte fra i capi del partito nazionale. Mentre che il signor Bennigsen, dice questo giornale, vuole conservare intatta la confidenza nella Prussia, i nazionalisti di Coburgo avvisano non debba porsi più amore a questa potenza. Certo è che questi intavolarono pratiche con alcuni membri del *Reichsrath* di Vienna, collo scopo di avvicinarsi alle tendenze del partito della grande Alemagna.

Tale notizia eсciterebbe la più viva soddisfazione nel partito antiprussiano se fosse fondata. Ma la *Gazzetta del Nord*, giornale a cui il sig. Bennigsen è intimamente legato, smentì già fondamente le asserzioni della *Gazzetta Universale*. Assicura, niente essersi fatto in seno al Nationalverein, e principalmente fra i capi, che possa servire di base alle insinuazioni del foglio austro-bavaro.

L'organo ufficiale della Società nazionale, il *Giornale settimanale di Coburgo*, parlando della condotta che il partito nazionale deve tenere relativamente al nuovo stato di cose in Prussia esorta caldamente alla perseveranza. La stessa momentanea debolezza della Prussia, dice egli terminando, non può scuotere la fede nella nostra causa, quale che sia l'amarezza dei nostri sentimenti quando rivolgiamo lo sguardo a Berlino.

Per tutti i rifugiati politici del Wurtemberg condannati in contumacia per reato di alto tradimento si dichiarò per sentenza della Corte d'assisie di Ludvisburgo e giusta proposta del ministero pubblico, non farsi luogo a procedimento.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 10 *aprile*. La tornata dell'8 nella quale il Rigsraad votò all'unanimità meno un voto il credito supplementare di un milione di risdalleri stato chiesto dal ministro della marina presentò interesse tanto più grande quanto che il governo ha creduto di dover dichiarare alla rappresentanza nazionale, per organo dei ministri Monrad e Lehmann, che argomentando dalla situazione in cui gli avvenimenti hanno successivamente ridotto la Danimarca rimpetto alla Prussia, era da attendersi prossima l'interruzione delle relazioni diplomatiche coll'Alemagna; che diveniva quindi della massima importanza per la Danimarca che la sua marina militare, per poter rimanere padrona nel Baltico, fosse trasformata in isquadra corazzata, secondo le dichiarazioni che l'ammiraglio de Bille aveva fatte in proposito nella tornata precedente. Il ministro della marina ha potuto nel tempo stesso annunziare alla Camera che, giusta le ultime relazioni ricevute dagli agenti danesi a Londra, le due nuove corvette corazzate che il governo aveva precedentemente fatte costrurre in Inghilterra, stavano per essere terminate per essere mandate poi su Copenaghen.

Sotto l'impressione prodotta dal discorso guerresco del ministero la Camera votò, come abbiamo detto sopra, il credito supplementare di 1 milione di risdalleri per la marina reale. Si stipulò nondimeno che 786,000 talleri non sarebbero dati che dalla Danimarca propriamente detta e dallo Schleswig, e che il resto, 213,100 talleri per integrare il milione necessario, sarebbe dato dall'Holstein e dal Lauenbourg, dopo la composizione eventuale del dissidio finanziario e costituzionale che sussiste ancora cogli Stati dei due ducati alemanni.

Non solo in tutto l'Holstein, ma eziandio a Copenaghen gli uomini moderati e savii, quelli stessi che appartengono al partito danese, riguardano la nomina dell'avvocato Bargum al posto di primo borgomastro della città di Kiel come un grande errore politico commesso dal ministero attuale (*J. de Francfort*).

RUSSIA

Leggesi nella Corrisp. Havas sotto la data di Varsavia 7 aprile:

La Gazzetta officiale di Varsavia annunzia nel suo numero del 28 marzo che l'imperatore ha preso le seguenti risoluzioni, conformemente alle osservazioni presentategli dal Consiglio di Stato:

1. Per mettere questo Corpo in istato d'esaminare a fondo il progetto di bilancio degl'introiti e delle spese, questo bilancio dovrà, a partir dall'anno corrente, essergli comunicato dalla Commissione del tesoro al più tardi al 1.o agosto, e tutte le cifre degl'introiti e delle spese dovranno essere giustificate da documenti che facciano conoscere i motivi che servirono di guida nella composizione degli stati. Susseguentemente quel progetto di bilancio accompagnato delle osservazioni e mozioni del Consiglio di Stato dovrà essere, per mezzo del luogotenente, sottomesso alla sanzione suprema, al più tardi ne' primi giorni di dicembre di ciascun anno.

2. Il Consiglio di Stato aveva proposto che le miniere del Regno fossero usufruttuate da Compagnie particolari, mentre finora erano state riserbate ad una direzione governativa faciente parte del ministero delle finanze. L'imperatore ha ordinato che questa proposta fosse immediatamente messa ad esecuzione, raccomandando semplicemente che fossero prese misure per assicurare al tesoro rendite equivalenti a quelle che ritraeva da quella sorgente.

3. S. M. ordina che gli si presenti immediatamente per la via prescritta un progetto di creazione di una Società di credito urbano che accorderà prestiti ipotecarii sulle case di Varsavia. Società di questa fatta potranno essere fondate in tutte le città in cui l'esperienza avrà provato che esse possono esistere.

4. La Società di credito fondiario è autorizzata a preparare per l'anno 1866 un progetto d'emissione di nuove lettere di pegno su basi appropriate a tutti i bisogni della proprietà piccola e grande, nuova emissione che non dovrà ledere i diritti dei proprietarii già socii.

5. È dato ordine di condurre a termine il più presto che sia possibile l'inventario della fortuna mobiliare e immobiliare del tesoro.

6. Sempre conformemente alle proposte del Consiglio di Stato nell'ultima sua sessione, S. M. ha ordinato si proceda alla revisione del codice penale e gli si presenti un nuovo progetto colle modificazioni indicate dall'esperienza, dai progressi della scienza del dritto penale e dai bisogni reali del paese.

7. Di più, S. M. ha ordinato l'elaborazione immediata dei progetti di legge seguenti: (*a*) sulla procedura a seguirsi nelle inchieste e sul giudizio dei crimini e delitti politici, conformandosi strettamente all'art. 16 dello Statuto organico, dato al regno di Polonia nel 1832. Quest'articolo stipulava che la detta procedura, fosse regolata sulle basi conformi alle prescrizioni obbligatorie nelle altre parti dell'impero; (*b*) sulla riorganizzazione delle Corti criminali attualmente esistenti; (*c*) sul codice di procedura pei tribunali criminali. A quest'occasione l'imperatore ha espresso il proprio convincimento che questo codice di procedura poteva antivenire la necessità di proclamare il paese in istato d'assedio indicando chiaramente la natura dei delitti politici e la maniera di condurre le inchieste perchè la difesa fosse più libera da una parte e dall'altra il colpevole non isfuggisse al pena.

Finalmente, secondo sempre l'opinione dell'imperatore, colle modificazioni a introdursi nel codice penale obbligatorio giusta le basi indicate di sopra, colla riorganizzazione delle Corti criminali, colla elaborazione di un regolamento sulla procedura criminale conforme alle esigenze del tempo e ai bisogni del paese, regolamento che sopprimerebbe istanze superflue e numerosissime formalità, si accelererebbe l'andamento degli affari criminali, si diminuirebbe il numero degl'impiegati giudiziari, e si avrebbe con questo mezzo altresì la facoltà di scegliere fra essi le persone più capaci e più degne di fiducia.

---

fosse per gl'intelligenti e buongustai una vera festicciuola dell'intelligenza.

È uso quasi generale in Italia che ogni maritaggio si saluti con una pioggia di rime, la maggior parte così scellerate e ladre da indispettire non che Apollo e le Muse, ma Amore e Imene medesimo. Il solito sonetto su questo argomento trito e ritrito, colla sua mitologia stantia, coi suoi vecchi luoghi comuni, è un malanno così conosciuto e apprezzato da tutti che, appena si vede venire innanzi una filza di lineette rimate colla intestazione fatale; *per le faustissime nozze*, ecc., ciascuno s'affretta di ripiegar la carta, di chiudere il libricciuolo e riporre sì questo che quella con uno sbadiglio preventivo per la noia che si avrebbe leggendo.

Fu adunque un vero progresso la consuetudine che invalse da poco tempo per sostituirsi a quel fastidio di sciagurata poesia; la qual consuetudine consiste nel pubblicare in occasione di matrimonio alcuna scrittura, cui la rarità, il nome dell'autore, o il merito della trattata materia e dello stile rendano pregevole.

La *Miscellanea letteraria* cui a simile occasione diede alle stampe il signor Riccomanni, componesi di parecchie scritture tolte alla Biblioteca comunale di Siena e di alcune lettere di illustri italiani, fra cui il cardinale Mazarino, il cardinale Alberoni, Carlo Botta, Cesare Balbo, Vincenzo Gioberti e Camillo Cavour.

Tra le scritture della biblioteca senese è notevole un dialogo in dialetto bolognese che un anonimo trecentista suppone tra Catone Magno e Lelio Albano, intorno al governo della città di Roma; questo dialogo, pieno di savie massime politiche, è interessante assai sotto l'aspetto filologico, potendo lo studio de'dialetti provinciali giovare non poco a quello della lingua nazionale. Intanto è degno di riguardo l'osservare come da sì antico tempo fossero i volgari provinciali costituiti siffattamente che poche mutazioni sieno in essi introdottesi, e si verifichi in loro quello che nella lingua, la quale all'epoca di Dante era costituita e fissa nelle sue forme e ne'suoi modi, così da essere intesa anche oggidì senza studio speciale da ogni italiano; prove codeste che furono così precoci nel costituirsi come tenaci nel conservarsi quelle individualità municipali da una parte e la grande individualità nazionale dall'altra.

È pur notevole un episodio della vita di S. Giovanni Damasceno, scritto con quella purezza di lingua e colla semplicità di stile che tanto rifulsero nell'aureo secolo della nostra letteratura. E sono una curiosa cosa alcuni discorsetti — che nell'occasione per cui si fece questa stampa avevano proprio il merito dell'opportunità — fatti in occasione di nozze, come erano soliti a farne gli antichi notari senesi a celebrare la solennità del rito nuziale.

Sentite come parlavano agli sposi e alla raccolta compagnia quei buoni antichi notari di Siena:

« Tutte le cose, prestantissimi padri, sono laudate e vituperate, secondo il fine e il frutto di quelle. Quanto sia onesto e laudabile il fine del matrimonio appare manifesto, perchè contraesi il matrimonio per evitare e lacciuoli de'vizi e vivare legittimamente e virtuosamente. Quanta sia ancora la utilità e frutto, ciascuno el cognosce, imperocchè sola questa cosa è che conserva le città e il politico vivare, senza la quale nissuna carità sarebbe nè amore di figliuoli incerti, e regnerebbe grande confusione e perturbazione di tutte le cose..... »

Io metto pegno che niuno degli sposi moderni è disposto a rimpiangere che non siasi conservato l'uso di simili sermoni.

Fra le lettere degl'illustri italiani sono osservabili quelle di Vincenzo Gioberti, che rivelano l'affettuosa bontà del cuore di quel grande, per nulla inferiore alla vastità della mente, e quella del Cavour festevole e scherzosa, ed una di Cesare Balbo, degna veramente dell'integro carattere e dell'incrollabile fermezza di quel valoroso, cui la collera dei potenti o la inimicizia dei partiti non valsero a smuovere giammai dalle sue convinzioni; le quali, se talvolta per avventura potevano accostarsi all'errore, non era mai in conseguenza di pochezza d'ingegno o di bassezza d'animo, bensì invece di generosità dell'indole e di nobiltà della mente.

Una pubblicazione di lettere interessanti ha pur fatta testè il signor Gaudenzio Claretta; il quale essendo stato incaricato di classificare i manoscritti legati dall'abate Gazzera all'Accademia delle scienze, ed avvenendosi in preziosi autografi di celebri personaggi formanti un ricco epistolario, pensò trascegliere alcuni di quegli scritti e mandarli per intanto alle stampe quasi a richiamare l'attenzione degli studiosi e ad annunziare una pubblicazione maggiormente estesa che loro avrebbe tenuto dietro.

Le lettere pubblicate sono di Galeotto del Carretto ad Isabella marchesana di Mantova, di Francesco Patrici a Giambattista Benedetti, matematico di Emanuele Filiberto, di Giovanni Botero a Carlo Emanuele I, e di Antonio Favre al principe Vittorio Amedeo.

Ognuna di queste scritture è illustrata da opportune noterelle non soverchie ed erudite senza pedanteria; e ciascuno dei personaggi, di cui sono pubblicate le lettere, è fatto conoscere al lettore mercè una breve e sucosa biografia.

Ne abbia la dovuta lode il signor Claretta, che gli agi della sua gioventù fornitigli dal censo avito vuole e sa impiegare così nobilmente in dotte ricerche ed in fruttuosi studi.

Poichè mi rimane ancora alquanto di spazio, me ne varrò per far cenno di due componimenti poetici di quel bello, acuto e modesto ingegno che è l'abate Jacopo Bernardi. Il primo è un carme in versi sciolti intitolato l'ultimo giorno dell'anno:

« L'anno si chiude: va del nome anch'esso,
Che lo numera e scerne, e de' suoi fatti,
Ilari pochi, lagrimosi tanti,
Quasi altro nodo di catena lunga
Ad unirsi al passato.... »

E il poeta sovrappreso da dolce mestizia ripensa a questo passato, a' bei giorni della sua giovinezza, alle care pendici della sua terra natale, da cui è divelto, alle care persone da cui lo ha disgiunto la morte e che lo attendono in Cielo. Ci è sentimento e una segreta armonia che intenerisce. Il secondo è una canzone ad Abramo Lincoln. Si capisce tosto che la è un grido d'anima cristiana contro la schiavitù e contro l'empia guerra che per questo orribile resto del passato si accese al di là dei mari.

« Ma se il destino fatalmente ha scritto
Che ardano i vostri mari, arda la terra
Inesorata in tanto
Feroce incendio di fraterna guerra;
A quel vessillo la vittoria arrida
Che a libertà si spiega, e il nome santo
Reca ed i suoi conforti ad ogni afflitto. »

Ascolti il Cielo la voce del cristiano poeta, e sparisca ogni schiavitù dalla terra!

VITTORIO BERSEZIO.

FATTI DIVERSI

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Elenco dei progetti di legge non ancora discussi dalla Camera dei Deputati.*

Progetti di legge sui quali i rapporti furono presentati.

1 Riordinamento delle Camere di commercio - relatore Sella, ministro delle finanze.
2 Riforma della legge sulle opere pie e sua applicazione in tutto lo Stato - relatore Minghetti.
3 Autorizzazione di vendita di beni e diritti demaniali - relatore Macchi.
4 Restituzione alla società Gombert del deposito fatto per la ferrovia di Savona - relatore Pescetto.
5 Autorizzazione di contratto col signor Fabre per cessione di un edifizio in Napoli - relatore Ballanti.
6 Riconoscimento dei gradi e delle pensioni militari conferite dal Governo siciliano nel 1848 - relatore Pinelli.
7 Riforma della legge sulla pubblica sicurezza e sua applicazione in tutto lo Stato - relatore Castagnola.
8 Riforma della legge provinciale e comunale e sua applicazione in tutto il Regno - relatore Bon-Compagni.
9 Disposizioni relative al contenzioso amministrativo - relatore Panattoni.
10 Convenzione del servizio postale marittimo fra Ancona e l'Egitto - relatore Vacca.
11 Diritti d'ostellaggio da pagarsi per deposito delle merci estere nei porti di Brindisi e Messina - relatore Martinelli.
12 Abolizione dei fedecommessi, maggioraschi e delle istituzioni fedecommissarie nelle provincie lombarde, napolitane e siciliane - relatore Capone.

Progetti di legge sui quali i rapporti non furono presentati.

13 Istituzione di casse di depositi e prestiti nelle principali città dello Stato - relatore Depretis, ministro dei lavori pubblici.
14 Amministrazione del pubblico danaro e conti dell'erario - relatore Allievi.
15 Privativa del tabacco nelle isole di Sicilia e di Capraia - relatore Castelli.
16 Ordinamento uniforme del personale di segreteria presso gli uffici di prefettura e sotto-prefettura del Regno - relatori Panattoni.
17 Spesa straordinaria per l'armemento della guardia nazionale - relatore Gallenga.
18 Tassa sopra i pubblici spettacoli (progetto di legge del deputato Gallenga) - relatore Menotti.
19 Strade nazionali dell'isola di Sardegna - relatore Valerio.
20 Cessione gratuita al Municipio di Napoli di terreni e fabbricati demaniali - relatore d'Ayala.
21 Vendita ai pubblici incanti di armenti demaniali nel Tavoliere di Puglia - relatore Devincenzi.
22 Tassa uniforme sopra le carte da giuoco (progetto di legge del deputato Sanseverino) - relatore Torrigiani.
23 Tassa sopra varie concessioni del governo (modificato dal Senato) - relatore Sanguinetti.

Progetti di leggi già esaminati dagli Uffici, ora presso le Commissioni.

24 Enfiteusi perpetua redimibile dei beni fondi ecclesiastici e demaniali in Sicilia - progetto del deputato Corleo.
25 Affrancamento delle enfiteusi del Tavoliere delle Puglie - progetto del deputato De Peppo.
26 Modificazioni alla legge organica sulla leva di mare.
27 Promulgazione di un nuovo regolamento doganale.
28 Istituzione della Corte dei conti - modificato dal Senato.
29 Affrancamento dei censi in favore di luoghi pii e di benefizi ecclesiastici nelle provincie napolitane - progetto del deputato Gallozzi.
30 Norme sul passaggio degl'impiegati e salariati governativi alla condizione di impiegati e salariati provinciali.
31 Riscossione dell'imposta sulla rendita dei capitali ipotecari in Lombardia stabilita dalle patenti 11 aprile 1851.
32 Soppressione del Comune di Cambiò e aggregazione del suo territorio a quello di Cairo.
33 Vendita di beni demaniali nelle provincie toscane - progetto del deputato Salvagnoli.
34 Esposizione agraria industriale di belle arti in Napoli per il 1863 - progetto del deputato De Cesare.
35 Acquisto della linea telegrafica tra Spezia e Cagliari,
36 Vendita di beni e affrancamenti dei canoni e delle prestazioni prediali appartenenti allo Stato e agli stabilimenti di beneficenza - progetto del deputato Romano Liborio.
37 Cittadinanza agli emigrati delle provincie italiane non ancora unite allo Stato - progetto del deputato Cairoli.
38 Appalto alla Banca nazionale della fabbricazione monetaria nelle zecche dello Stato.
39 Spesa per la formazione della carta topografica delle provincie meridionali.
40 Convalidazione di decreti per maggiori e nuove spese sui bilanci 1860 e precedenti e 1861.
41 Disposizione per la tumulazione nel tempio di Santa Croce in Firenze dei benemeriti della patria.
42 Insegnamento nautico.
43 Riscatto del dazio di Stade sull'Elba.
44 Applicazione a tutti i nazionali della legge consolare.
45 Destinazione di magistrati presso alcuni consolati in Levante.
46 Revoca del diritto di premio accordato ai fabbricanti di drappi-lana nelle Romagne, nelle Marche e nell'Umbria.
47 Riduzione di tasse scolastiche nelle Università e negli istituti universitari.
48 Sospensione dello stipendio dei deputati impiegati durante le Sessioni parlamentari - progetto del deputato Gallenga.
49 Cessazione dell'imposta di centesimi addizionali stabilita negli ex-ducati di Parma e di Modena dal decreto 12 settembre 1860 - proposta del deputato Torrigiani.
50 Opere di ristauro a locali militari.
51 Estensione a tutte le provincie dello Stato della legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari.
52 Disposizioni relative ai consorzi.
53 Autorizzazione del bilancio generale attivo per l'esercizio 1862.
54 Id. id. passivo id.

Progetti di legge da esaminarsi dagli Uffici.

55 Abolizione delle corporazioni privilegiate di arti e mestieri.
56 Maggiori e nuove spese sui bilanci 1860-61.
57 Revoca delle leggi e disposizioni vigenti in alcune provincie relative alle immunità o pensioni ai padri di dodicesima prole.
58 Applicazione a tutte le provincie del Regno del sistema facoltativo del marchio di garanzia dei lavori d'oro e d'argento.
59 Estensione alle provincie napolitane della legge organica e dei provvedimenti relativi al reclutamento militare.
60 Istituzione di scuole normali.
61 Concessione di una strada ferrata da Bra ad Alessandria.
62 Acquisto di materiale da scavazione de' porti.
63 Conflitti di giurisdizione.
64 Disposizioni relative agli amnistiati dal decreto del prodittatore di Sicilia 17 ottobre 1860.
65 Trasferimento del capoluogo di provincia da Noto a Siracusa.
66 Stabilimento di nuovi fari lungo le coste della Sardegna, della Toscana e delle Provincie meridionali.
67 Autorizzazione di lavori straordinari da farsi nel porto di Ancona.
68 Costruzione di un antemurale ed un bacino di carenaggio nella cala di Palermo.
69 Ampliazione del porto di Napoli.
70 Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Livorno.
71 Sussidio alla società della ferrovia di Tornavento.
72 Approvazione di varie spese di miglioramenti nei porti dello Stato.
73 Sulla responsabilità ministeriale - progetto del deputato Sineo.
74 Estensione alla Sicilia del decreto del prodittatore di Napoli, 28 ottobre 1860 - progetto del deputato Crispi.
75 Perequazione provvisoria dei beni stabili rurali - progetto del deputato Mandoi-Albanese.
76 Istituto agricola-industriale da erigersi nella Basilicata e nella Calabria - progetto del deputato Levi.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — *Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il 10 di aprile* 1862.

Per entro il gran tessuto ethografico delle stirpi indo-europee che dall'Himalaya all'Atlantico comprende ed unisce con comuni vincoli d'origine, di favelle, di idee e di tradizioni i popoli dell'Europa, penetrarono qua e là e lasciarono visibili vestigi più fila di un'altra gran trama etnografica, quella cioè delle stirpi Semite. Già nell'Asia sotto la dinastia degli Achemenidi verso le provincie occidentali della Persia, le due stirpi e le due favelle Semitica ed Iranica s'intrecciarono l'una coll'altra e ne nacque l'idioma Pehlvi od Huzwaresch, indo-europeo quanto all'organismo grammaticale, semitico in gran parte quanto all'elemento lessicografico. I Fenici Semiti venuti pei loro commerci in frequente relazione cogli Indo-Europei, vi diffusero e stabilirono un mirabile stromento di scienza e di civiltà, o foss'egli trovato lor proprio, o n'avessero preso il germe dall'Egitto, voglio dire l'alfabeto che, mediante certi segni, esprime le varie articolazioni, i vari suoni d'una lingua e la rende pieghevole e pronta alle manifestazioni del pensiero. Intorno alle rive del Mediterraneo e nelle sue isole, fra l'elemento indo-europeo si rinvennero pure vestigi della favella e della civiltà fenicio-semita. Oltre i monumenti che già descrisse ed illustrò dottamente il conte Alberto della Marmora, fu scoperta poco più d'un anno addietro nell'isola di Sardegna un'iscrizione trilingue fenicia, greca e latina, di cui ho qui ragionato e che uscirà fra breve interpretata negli Atti dell'Accademia. E recentemente si trovò nella Corsica un monumento che si crede fenicio e che il sig. barone Aucapitaine, officiale francese, cultore egregio di studi storici e filologici, descrive in una nota da lui indirizzata all'Accademia e letta dal segretario nell'ultima adunanza: *C'est une sorte de statue*, così egli scrive, *trouvée à Apricciani entre l'ancienne colonie grecque de Carghese et Sagone. Voici la description qu'en fait M. Prosper Mérimée dans les notes de sa mission archéologique en Corse*: « C'était « une table de granit bien dressée haute de 2 m. 12 c., « épaisse d'environ 0 m. 20 c. Elle était appuyée sur « un tronc d'arbre, mais on l'avait trouvée en terre à « plat, enterrée à une certaine profondeur. Qu'on se « figure une pierre plate façonnée en gaine, arrondie « à son extrémité inférieure, légèrement rétrécie, « et dont le sommet serait sculpté ou plutôt découpé, « de manière à représenter une tête humaine. Le vi- « sage est taillé dans le nu de la pierre, et maintenant « un peu fruste. Pourtant on distingue les yeux assez « bien dessinés, le nez, la bouche, exprimée par un « seul trait horizontal, la barbe, terminée en pointe. « Les cheveux partagés sur le front forment deux touf- « fes saillantes à la hauteur des yeux. En cet endroit « la pierre a sa plus grande largeur (à peu près 0,40 c.). « Les seins et les muscles pectoraux sont indiqués, « mais le reste de la dalle est absolument lisse. Der- « rière, les cheveux, taillés courts, ne dépassent pas « la nuque. Les omoplates sont exprimées aussi gros- « sièrement que la poitrine. En un mot, c'est un buste « plat sur une gaine. »

Esaminando la statua d'Apricciani e ristorandone col pensiero la scultura informe, il sig. barone Aucapitaine notò la grande sua somiglianza colle sculture dei sarcofagi fenici ch'ei potè osservare l'anno passato a Saida di Siria, l'antica Sidone. *La pierre trouvée en Corse*, egli scrive, *présente non au point de vue de la beauté ornementale, mais à celui du type et de la forme, une identité complète avec les couvercles des sarcophages de la phénicienne Sidon.* E consideratone bene ogni carattere, ogni indizio, egli crede che il monumento descritto dal signor Mérimée sia il coperchio d'un sarcofago fenicio ed attesti lo stanziar che fece nella parte meridionale dell'isola un'antica colonia fenicia. Le congetture del sig. Aucapitaine sono fondate sopra indizi e dati che hanno certo importanza e valore storico; ma la mancanza d'ogni segno di scrittura sopra la pietra trovata ne lascia tuttora incerta l'origine e la natura; e come scrive il Mérimée: « Pour prononcer en dernier res- « sort sur son origine il faut attendre que le hazard « fasse découvrir quelque autre monument du même « genre. »

Il Segretario lesse la notizia biografica ch'egli scrisse sul cav. Costanzo Gazzera, già socio e segretario della Classe. Ei narrò brevemente la vita sì pubblica che privata di quell'egregio uomo di cui è recente la perdita, pregiata e cara la memoria ed onorato il nome. Ma ei cercò sopra tutto di raccogliere e sporre distesamente tutto ciò che gli parve dover contribuire a mettere in rilievo l'ingegno, gli studi, i lavori letterari del Gazzera, la parte insomma scientifica della sua vita che fu principalmente vita di studio, di ricerche erudite e di operosità intellettuale.

L'Accademico Segretario GASPARE GORRESIO.

R. SOCIETA' *del Tiro a segno di Torino.* — Programma pel tiro a premii con carabina e pistola nel 1862 al padiglione della Società presso il Castello del Valentino.

Qualunque persona anche estranea alla Società potrà prendere parte al Tiro e concorrere ai premii.

L'apertura degli esercizi avrà luogo il 21 aprile corrente, alle ore 8 mattina, ed i medesimi proseguiranno sino a tutto il giorno 15 giugno successivo.

In tale spazio di tempo il Tiro sarà aperto in tutti i giorni dalle ore 6 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 8 vespertine.

Nei giorni festivi però, come pure ogni qual volta si presentasse una Deputazione di una Società di Tiro sì nazionale che estera, l'esercizio continuerà senza interruzione dalle 6 mattina alle 8 di sera.

Premii Finali — *Di centro*

Carabina

1. Un fucile Lefaucheux cesellato con figure in rilievo rinchiuso in apposita cassa, del valore di L. 300, oltre una ricca bandiera in velluto.
2. Elegante cassetta contenente un paio pistole da tiro e loro accessorii, del valore di L. 220, oltre una bandiera in seta.
3. Altro fucile Lefaucheux, del valore di L. 160.

Pistola

1. Paio bottoni in oro per maniche, del valore di L. 50.
2. Un Porta-matita in oro, del valore di L. 40.
3. Spilla in oro con turchino, del valore di L. 35.

Uno stesso tiratore non potrà vincere più di uno dei suddetti premii, tanto pel tiro di carabina come pel tiro di pistola; avrà però diritto a suo luogo ad altrettante menzioni onorevoli quanti altri colpi avrà fatto più centrali di quello a cui fu aggiudicato il terzo premio.

Di maggioranza

Carabina

1. Servizio a thè completo in argento, del valore di L. 220, con ricca bandiera in velluto.
2. Dodici cucchiarini ed accessorii in argento dorato, del valore di L. 150, oltre una bandiera in seta.
3. Due candellieri in argento, del valore di L. 100.
4. Posata in argento con elegante cassetta, del valore di L. 80.

Pistola

1. Spilla onice con uncino in oro, del valore di L. 40.
2. Un paio bottoni per camicia in oro smaltati, del valore di L. 35.
3. Anello in oro, modello inglese, del valore di L. 30.
4. Spilla in oro, del valore di L. 25.

Pel tiro di carabina la maggioranza s'intende quella relativa, ed è regolata nel modo seguente:

Il 1.o premio sarà vinto dal tiratore che in minor numero di colpi avrà colpito n. 200 cartoncini, il 2.o n. 150, il 3.o n. 100, ed il 4.o n. 50 cartoncini: il premio maggiore esclude il minore, lasciando soltanto luogo a menzione onorevole.

Pel tiro di pistola la maggioranza è assoluta.

Premii settimanali.

In ogni settimana sono stabiliti due premii, l'uno pel colpo più centrale di carabina, e l'altro pel colpo più centrale di pistola. Tali premii consistono in oggetti del valore approssimativo di L. 60 pel tiro di carabina, e di L. 12 pel tiro di pistola.

In ogni settimana vi sarà inoltre una medaglia in argento pel secondo colpo più centrale di carabina.

Pel concorso a questi premii saranno solo computati i primi cinquecento colpi fatti nella settimana da ciascun tiratore. La settimana s'intenderà cominciare il lunedì e terminare colla susseguente domenica.

Medaglie d'onore pel tiro di carabina.

1. Gran medaglia in argento pel colpo più centrale fatto nel giorno d'apertura del tiro.
2. Gran medaglia in argento per ogni tiratore che avrà colpito n. 250 cartoncini.
3. Gran medaglia in argento dorata per ogni tiratore che avrà colpito 350 cartoncini.

Vi sarà pure una medaglia in argento pel colpo più centrale fatto nel giorno di apertura al tiro di pistola.

Tutti indistintamente gli accorrenti al tiro sì di carabina che di pistola dovranno strettamente uniformarsi alle disposizioni del regolamento per gli esercizi affisso al padiglione.

La solenne distribuzione dei premii avrà luogo la domenica 22 giugno.

Contributo da pagarsi da ogni tiratore.

Pel tiro con carabina

	Per 5 colpi	Per 20	Per 50	Per 100	Per 500
Dai soci	0 50	1 00	2 00	3 00	10 00
Dagli estranei	1 00	2 00	4 00	6 00	20 00

Quel tiratore che si servisse di munizioni della Società pagherà inoltre c. 5 per ogni colpo.

Pel tiro con pistola

	Per 12 colpi	Per 25	Per 50	Per 100	Per 500
Tanto dai soci quanto dagli estranei	1 00	1 50	2 50	4 50	15 00 (Queste bollette si rilascieranno ai soli soci).

In questo contributo è compresa la provvista delle munizioni.

Concorso speciale riservato ai soli soci.

Magnifici premii graziosamente assegnati da S. A. R. il Principe Eugenio di Carignano Presidente della Società.

Tiro di carabina

Elegantissima carabina-revolver con apposita custodia.

Tiro di pistola

Elegantissima pistola-revolver con baionetta e rispettiva cassetta.

Il concorso a questi premii sarà aperto il 16 giugno sino a tutto il 19 inclusive.

Ogni socio avrà diritto a cento colpi per ciascuno dei due tiri.

Il prezzo d'ogni cartella, che sarà di 50 colpi, è di L. 5 per la carabina, e di L. 2 50 per la pistola.

(Il socio che si servirà nel tiro della carabina di munizioni della Società pagherà inoltre centesimi 5 per ogni colpo).

Torino, il 15 aprile 1862.

Per il Presidente della Società
Il cons. A. CAPUCCIO.

Il socio segr. P. COLLA.

ISTITUTI DI BENEFICENZA. — Il giornale *L'Italie* pubblica la prima lista di soscrizione per l'erezione di uno Spedale francese a Torino. Questa lista porta in capo il nome augusto del Re per L. 2,000 e poi quello del signor Benedetti, ministro di Francia a Torino, per L. 300, della signora Benedetti L. 200, ecc. ecc., e dà un totale di L. 4,328 c. 40.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 APRILE 1862.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Girgenti. Proclamato deputato in ballottaggio il sig. Laporta con 372 voti contro 360 dati al suo competitore sig. Drago.

Tutte le informazioni che ci giungono da Berlino, dice l'*Indép. Belge*, inducono ognor più la certezza che il partito costituzionale riporterà in Prussia una splendida vittoria e che la parola d'ordine de' suoi capi, portante rielezione degli antichi deputati, sarà osservata religiosamente. Ciò si deduce non solo dalle disposizioni generali degli elettori, ma dalla ferma risoluzione colla quale un gran numero di corpi costituiti, quali i Consigli comunali, i Senati accademici, le Camere di commercio, protestano contro le intimazioni delle circolari ministeriali e respingono qualunque influenza, anche per via di consiglio, volesse portar detrimento alla loro indipendenza.

Il nuovo vicere delle Indie lord Elgin assunse il suo ufficio a Calcutta il 12 marzo, e lord Canning, suo predecessore, partì per l'Europa il 10 dello stesso mese.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 18 *aprile*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 70 40.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 98 40
Consolidati Inglesi 3 0[0 — — —
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0. — 68 60.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 68 40.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 828.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 362.
Id. id. Lombardo-Venete — 575.
Id. id. Romane — 185.
Id. id. Austriache — 526

Roma, 15 *aprile*.

Sono attesi duecento vescovi.

I medici consigliarono al Papa di passare un mese alla campagna, ma egli si rifiutò.

Napoli, 18 *aprile*.

Notizie di Roma confermano che il generale Goyon abbia fatto colà arrestare il capo brigante Centrillo, e sequestrato 100,000 cartuccie e 400 uniformi destinate pei briganti.

Notizie di Capitanata recano che i briganti sono internati nei boschi e che la truppa li insegue. Nella Basilicata regna tranquillità completa.

Ragusa, 18 *aprile*.

Presso Niksich gl'insorti hanno battuto i buzuchi sotto il comando di Dervisch-pascià, il quale però ha potuto ritirarsi liberamente. Vi ebbero 150 fra morti e feriti.

Parigi, 19 *aprile*.

Un dispaccio di Mostar sostiene che gl'insorti furono disfatti sotto Niksih da Dervisch-pascià che fece entrare provigioni in quella piazza.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

19 aprile 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 68 50 65 65 65 — corso legale 68 63, in l. 68 70 70 75 p. 31 magg.
Id. 4[5 pag. C. d. g. p. in liq. 68 30 p. 30 aprile
C. della m. in l. 68 35 40 p. 30 aprile

C. FAVALE Gerente

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (7 1[2). La dramm. Comp. Trivella recita: *Il vecchio e il nuovo.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7[2) Opera *Lucrezia Borgia* — ballo *Francesca Donato.*

D'ANGENNES. (7 1[2). La Comp. Salussoglia recita in dialetto piemontese: *Nassio 'l condannà.*

ROSSINI (ore 8). Opera buffa *Pipelè* — con passi danzanti.

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Dondini recita: *L'abnegazione.*

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

stabilita
Presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia

(*Prima pubblicazione*)

A seguito della denunzia di smarrimento della dichiarazione n. 1549, per deposito d una cedola al portatore, creazione 1849, num. 464527 d' iscrizione, e della rendita di L. 50, fatto il 22 novembre 1861 dal sig. Morello Giacomo, per cauzione a favore de' signori Bodoira Lodovico e Mariano Cristoforo, quali deliberatari della provvista di due mila casse per la fabdrica de' Tabacchi di Torino e del R. Parco,

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dopo la terza pubblicazione del presente, senza che sia stato presentato reclamo a quest' Amministrazione, verrà rilasciato al denunziatario sig. Morello un certificato comprovante l' esistenza dell'enunciato deposito, e ciò per gli effetti contemplati dall'art. 97 del Regolamento approvato con Reale Decreto 15 agosto 1857.

Torino, 15 aprile 1862.

Il Direttore Generale TROGLIA.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 21 aprile corrente o nei giorni successivi, avranno luogo gl' incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di settembre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.

CITTÀ DI SALUZZO

È vacante per il primo luglio prossimo venturo, un posto di sostituito segretario presso questa Amministrazione Municipale collo stipendio d'annue L. 1400, al quale si provvederà mediante concorso di titoli.

Chiunque aspiri a quel posto voglia fare pervenire al sottoscritto la sua domanda coi documenti di capacità e di lodevole condotta, non più tardi del 30 corr. mese.

Saluzzo, 1 aprile 1862.

Il Sindaco CATTANEO.

COMUNE DI CARAGLIO

Il Municipio e l'Amministrazione dell'ospedale di Garaglio, avendo stabilito l'impiego di medico chirurgo ostetrico, e di supplente al medico ed al chirurgo addetti al servizio ordinario del predetto ospedale, coll'annuo complessivo stipendio di L. 450, li sottoscritti invitano li signori aspiranti a tale duplice impiego, a loro presentare immantinenti le relative domande corredate degli opportuni titoli.

Caraglio, 15 aprile 1862.

Il Sindaco BOZZOLI.

Il Presid. dell'Amm. dell'Ospedale Not. CHIO FILIPPO.

Società della Ferrovia DA ALESSANDRIA AD ACQUI

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori Azionisti sono convocati in Adunanza generale straordinaria alli 10 maggio prossimo, ad un'ora pom.

La riunione ha per oggetto di deliberare sopra una proposta inoltrata dalla Società costituitasi per la concessione di una Ferrovia da Cavallermaggiore ad Alessandria.

L'Assemblea ha luogo in Torino, presso la Cassa del Commercio e dell' Industria, Credito Mobiliare.

STRADEFERRATE di Stradella e Piacenza

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale pel giorno 28 del prossimo mese di aprile, alle ore 1 pomeridiane, alla sede della società in Torno, via dell'Ospedale, n. 24, per deliberare sul reso conto annuale prescritto dall'art. 24 degli Statuti sociali.

Saranno ammessi all'adunanza tutti i possessori di cinque e più azioni, i quali a tutto il giorno 24 di detto mese avr n o depositati i loro titoli alla Cassa della Società.

Torino, addì 15 marzo 1862.

L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' ANONIMA DELLA MINIERA CANI

La Società anonima della miniera Cani è convocata in adunanza generale straordinaria pel giorno 25 maggio prossimo venturo, nella solita sala, via San Lazzaro, n. 26, alle ore 10 di mattina, per prendere deliberazioni in ordine ad una contesa insorta, dipendentemente della vendita di un bosco sociale.

LA DIREZIONE

APPALTO

La Società dei Pani da Caffè, via Giulio, casa Ardy, nel giorno 22 corrente, alle ore 2 1/2 pomeridiane, procederà all'appalto di circa dozzine 12 mila uova, da fornirsi settimanalmente nel corso di un anno, da deliberarsi al miglior offerente.

LA DIREZIONE.

PROVINCIA DI BRESCIA

SOTTO-PREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI SALO'

Avviso d' Asta

Essendo stata superiormente autorizzata la vendita di 11285 piante resinose, non che di ceduo maturo, esistenti sopra fondo boschivo di ragione del Comune di Bagolino, si avverte che nel giorno 1 del mese di maggio prossimo futuro alle ore 10 antimeridiane, ed al caso anche nei giorni successivi 2, 3 4, 5, 7 ed 8 stesso mese, verrà tenuto in questo Ufficio di Sotto Prefettura un pubblico esperimento d'asta alla candela vergine e giusta le normo tracciate dal Regol. per l'esecuzione della legge 13 novembre 1859, pubblicato col R. Decreto 7 novembre 1860, n. 4441.

L'asta sarà aperta in base al prezzo peritale per caduno dei 19 lotti in cui fu divisa detta quantità di piante e ceduo, e come dettagliatamente qui in calce viene indicato.

Niuno potrà essere ammesso all'asta, se prima non farà un deposito in danaro, od in titoli di pubblico credito corrispondente al 10 per 100 del valore del lotto, o partita di piante di cui aspiri l'acquisto.

La delibera sarà pronunciata a favore del miglior offerente, osservandosi però che il termine utile pei fatali cioè per presentare un'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di deliberamento, è stabilito in giorni 15 a datare da quello della seguita delibera.

I Capitoli sotto l'osservanza dei quali deve farsi luogo alla vendita, e gli atti peritali della R. Amministrazione Forestale sono ostensibili presso l' ufficio di questa Sotto Prefettura.

Denominazione e valore dei lotti.

LOTTO	1.	denominato	*Camaluppo*, suddiviso in 2 Colonelli, popolati di 750 piante, d'opera, da carbone e ramaglie, peritate	L.	3197, 20.
Id.	2.	»	*Campello*, suddiviso in 12 Colonelli, che comprendono 2667 piante come sopra, peritate	»	10468, 58.
Id.	3.	»	*Cando*, suddiviso in 9 Colonelli, popolati di N. 1064 piante come sopra, peritate	»	9340, 75.
Id.	4.	»	*Vaj*, composto di 298 piante come sopra, peritate	»	2026, 37.
Id.	5.	»	*Cologna*, suddiviso in 6 Colonelli, comprendenti 1360 piante come sopra, peritate	»	13370, 48.
Id.	6.	»	*Vestù alto*, suddiviso in 4 Colonelli, che contengono 724 piante come sopra, peritate	»	5277, 41.
Id.	7.	»	*Vermez*, suddiviso in 4 Colonelli, popolati di num. 432 piante come sopra, peritate	»	3173, 32.
Id.	8.	»	*Valalus*, comprendente il solo ceduo, peritato	»	108, 00.
Id.	9.	»	*Cornedo*, che abbraccia 82 piante come sopra, peritate	»	535, 50.
Id.	10.	»	*Cologna*, popolato di 74 piante come sopra, peritate	»	806, 66.
Id.	11.	»	*Sopramuro*, suddiviso in 5 Colonelli, che contengono 675 piante come sopra, peritate	»	5871, 46.
Id.	12.	»	*Valscura bassa*, popolato di 125 piante come sopra peritate	»	1309, 99.
Id.	13.	»	*Dolston*, suddiviso in 2 Colonelli, che contengono 533 piante come sopra, peritate	»	2107, 20.
Id.	14.	»	*Dossa*, suddiviso in 2 Colonelli popolaoi di 308 piante peritate	»	2157, 44.
Id.	15.	»	*Ceppiole*, suddiviso in 2 Colonelli, che comprende 241 piante come sopra, peritate	»	1884, 62.
Id.	16.	»	*Bioncinetto*, suddiviso in 4 Colonelli, di 1067 piante come sopra, peritate	»	3830, 23
Id.	17.	»	*Dorizzo basso*, composto di 134 piante, come sopra, peritate	»	745, 12.
Id.	18.	»	*Biomino Alto*, contenente 524 piante come sopra, peritate	»	2117, 50.
Id.	19.	»	*Val Orlighera*, popolato di 297 piante come sopra peritate	»	341, 55.
			TOTALE	L.	68969, 58.

Dalla R. Sotto Prefettura di Salò, il 12 aprile 1862.

Il Segretario BROGLIO.

Decimoultimo anno di estrazione.

VENDITA di *vaglia* di Obbligazioni dello Stato (creaz.ne 27 maggio 1834), da estrarsi dall'Amministrazione del Debito Pubblico il 30 aprile 1862: 1. premio L. 50,000; 2. L. 15,000; 3. L. 10,000; 4. L. 8,000; 5. L. 840. Recapito alla drogheria Achino, piazza S. Carlo, n. 2, Torino. Contro *Buono* postale di L. 28 si spedisce *franco* ed assicurato.

SEME BACHI 1.a qualità

Vendibile a chilogr. ed a oncie di 30 grammi, via S Filippo, n. 8, piano terreno.

FABBRICA PREMIATA

per

DECORAZIONI

nazionali ed estere

di PERNETTI

in Doragrossa, num. 2, piano 2.

Massimo buon prezzo

DA VENDERE

VIGNA sul colle di Moncalieri, nella più amena e salubre situazione, composta di fabbricato civile solidissimo e rustico, con giornate 30 circa beni tra vigna, campi, prati e boschi in ottimo stato. — Dirigersi al not. Zerboglio, via Nuova, 25.

CASA DI CAMPAGNA

da affittare per l'annata corrente

Di 13 camere civilmente mobigliate, con giardino annesso, in prossimità del concentrico di GASSINO, in amena situazione, con strada carrozzabile. Recapito all'uffizio del liquid. Casella, via Po, 24, piano 2, Torino.

DA AFFITTARE

pel 1 di gennaio 1863
in Farigliano, circondario di Mondovì,

Un MOLINO a 5 ruote, fornito d'abbondante e sicura forza d'acqua, di spettanza dei signori minori di Rorà. — Dirigersi all'agente Tarditi Gioanni in Farigliano, od in Torino al signor avv. Rubatti Giuseppe, Doragrossa. 12, piano 3. (studio del signor avv. Antonio Ferrero).

DA AFFITTARE *per S. Gioanni p.*

ALLOGGIO di 6 camere al 2 piano, con cantina, via Bottero, già del Fieno, n. 3. Indirizzo al portinaio.

INCANTO

Il 26 corrente aprile, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo, nello studio del notaio Gioanni Albasio, via Milano, n. 14, in Torino, l'incanto volontario di una CASA di campagna con corte, giardino, prati e vigna annessi, posta nella valle del Salici, alla distanza di 20 minuti dal ponte in ferro, già villa Tadini (ora Jacquier), e l'asta verrà fissata in base di offerta a L. 23 mila.

Visibile tutti i giorni dalle 9 alle 5.

Avviso ai Signori Militari

Li sottoscritti prevengono li signori Ufficiali che nel loro Negozio trovasi un copioso assortimento di Uniformi e Forniture Militari per qualsiasi Arma, il tutto a prezzi modici: in Milano, contrada S. Margherita, N. 1103, vicolo dell'Aquila.

FRATELLI VAUDANO.

BOSCO MATTEO

SERRAGLIERE

in via d'Angennes, num. 27,

Si è trasferto al num. 32 della stessa via, nella casa già Sevesi, e continua l'esercizio d'ogni genere di lavoro relativo all'arte sua con apposita officina in via Tarino, n. 10, presso il laboratorio dei fr. Levera.

INCANTO VOLONTARIO

Sulla richiesta del signor avv. Francesco Guercio esecutore testamentario, e nell'interesse della R. Università degli studi di Torino, erede del fu commendatore avv. coll. Michele Giuseppe Dionisio, si procederà coll'opera del signor estimatore geometra Mosca, e coll'assistenza del not. delegato sottoscritto, alla vendita per incanto e contro pagamento in contanti, delle mobiglie tutte d'appartamento, lingerie, argenterie, dorerie, orologi e specchi caduti nell'eredità del detto commendatore.

L'incanto avrà luogo nell'alloggio che questo occupava in Torino, via della Provvidenza, porta n. 30, piano 1.

Nei giorni 22 aprile 1862 e seguenti, dalle ore 8 alle 12 del mattino, e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane.

Torino, 18 aprile 1862.

Domenico signoretti not.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto delli 18 ultimo scorso marzo dell'usciere Angeleri, addetto al R. tribunale del circondario di Torino, fu sull'istanza di Tortonese Giovanni residente in questa città, notificata a Belli Celestino già domiciliato in questa capitale, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia di sentenza del suddodato tribunale, in data delli 25 giugno pure ultimo scorso, colla quale fu annullata quella delli 26 novembre 1860, proffertasi dall'ill.mo sig. presidente giudice di Torino, sez. Monviso, e rimesse le parti nanti il prelodato signor giudice.

Con altro atto delli 15 corr. aprile, dell' usciere Regis, addetto alla R. giudicatura di questa città, sezione Monviso, venne citato nella succitata conformità il predetto Belli Celestino, a comparire nanti la suddodata giudicatura, ed all'udienza delli 26 corr. aprile, ore 9 antimeridiane, per la ripresa d'instanza, e per quegli effetti legali.

Torino, li 18 aprile 1862.

Solei sost. Astengo proc.

GIACINTO MARIETTI

Tipografo Libraio in Torino

ha pubblicato recentemente

La Santa Filosofia della mente e del cuore, ossia la Filosofia cristiana rapporto alla religione, alla morale ed alla politica, esposta in omelie da Monsignor M. B. Clari, arcivescovo di Bari.

1 vol. in-8.° di pag. 374,

che mediante *vaglia* postale mandasi franco per tutto lo Stato per L. 3.

Lo stesso Editore sta ristampando il suo catalogo, che spedirà franco a chi, con lettera affrancata gliene farà dimanda.

SOCIETA' DEGLI IMPIEGATI CIVILI

AVVISO

Gli Impiegati che hanno fatto o faranno pervenire al sottoscritto, prima dell' infraindicato giorno, la loro adesione alla Società, sono invitati ad intervenire all' adunanza generale che avrà luogo domenica 27 corrente, alle ore 11 1/2 antimeridiane, in via di Po, num. 18, nell'Anfiteatro di Chimica del R. Liceo di S. Francesco di Paola.

Torino, 16 aprile 1862.

Per la Commissione
G. AUDIFFREDI *Segretario.*

FALLIMENTO

di Gioanni Vaudano, già negoziante in telerie ed in articoli di maglia, e domiciliato in Torino, via Nuova, n. 16, casa Natta.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento del suddetto Gioanni Vaudano, ha nominato sindaci provvisorii la ditta Gamna e Gravier stabilita in Torino, ed il sig. Pietro Faccio domiciliato in questa città, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Luigi Spinelli, alli 29 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 16 aprile 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

della società anonima Esploratrice di miniere già stabilita in Torino, via dell'Arsenale, num. 14.

Si avvisano li creditori della predetta fallita società anonima, di rimettere alle ditte Barbaroux e Compagnia, e Geysser Monnet e Compagnia di Torino, ed al signor cav. Ernesto Riccardi di Netro, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla relativa nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig. giudice commissario Vittorio Brachi, alli 29 del corrente mese, alle ore 2 pomerid., in una sala dello stesso tribunale, pella continuazione della verificazione dei crediti, a termini della legge.

Torino, 15 aprile 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

CITAZIONE.

Con due distinti atti delli uscieri Riccio Eugenio addetto alla giudicatura di Monviso, ed Oberti Antonio a quella di Dora, in data 12 e 16 corr. aprile, vennero, sull'instanza del signor Rosso Giovanni, caffettiere di Torino, citati li signori Corno Gioanni a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile e Fubini Sabato, le finanze nazionali e Overa Francesco a comparire nanti il signor giudice di questa città, sezione Monviso, all'udienza del giorno vent'due aprile corrente, ore nove del mattino, per ivi vedere distribuirsi a chi e come di ragione il prezzo ricavatosi dalla vendita dei mobili del detto Corno Gioanni.

Torino, 17 aprile 1862.

Giajme sost. Guelpa.

CITAZIONE.

Con atto in data 15 corrente mese, l'usciere Giorgio Boggio addetto alla giudicatura di questa città, sezione Dora, sull'instanza della ditta Luigi Reynero e compagnia corrente in questa città, ha citato il signor Pietro Bernazzali già domiciliato pure in questa città, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, e così nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, a comparire avanti il signor giudice della detta sezione Dora alle ore nove del mattino del giorno ventidue corrente mese, per vedersi condannare al pagamento di L. 896, interessi e spese.

Torino, 16 aprile 1862.

Gazzotti sost. Marinetti.

FALLIMENTO

di Chiariglione Francesco già albergatore sotto l'insegna del Tutto in Alba.

Il segretario del tribunale del circondario d'Alba rende noto al Pubblico, che con verbale di adunanza della massa dei creditori del fallito Francesco Chiariglione, delli 7 andante, il signor giudice commissario avv. Francesco Benzo per proseguire la discussione del conto dell'amministrazione avuta dai sindaci delle sostanze tutte cadute nel fallimento, rimandò l'adunanza avanti sè, alle ore 9 mattutine delli 19 prossimo maggio.

Si diffidano impertanto tutti li creditori del predetto fallito a comparire nel giorno ed ora suddetti, per discutere tale conto, di cui potranno aver visione presso la segreteria, ove venne all'uopo depositato, e ciò ad esclusione d'ignoranza.

Alba, il 12 aprile 1862.

C. Gay sost. segr.

NOTIFICAZIONE.

Si rende noto al pubblico che il tribunale del circondario di Susa con sua sentenza del 9 corr. mese di aprile ha dichiarato doversi rivocare, siccome rivocò, l'interdizione pronunciata contro Benedetto Terziano fu Matteo, con precedente sentenza delli 6 maggio 1850, riabilitandolo all'esercizio de' suoi diritti a term ne di legge.

Susa, 18 aprile 1862.

Norberto Rosa proc. c.

AVVISO LEGALE.

Il tribunale di commercio di Cagliari con sentenza proferta nell' undici del corrente aprile ha dichiarato il fallimento del negoziante Antonio Murgia di G. M. domiciliato in questa città, destinando a giudice commissario il giudice di questo tribunale Simone Fornara, e nominando giudici provvisori i signori cav. Luigi Rogier e Filippo Figari.

Ha ordinato l'apposizione dei sigilli e fissato il giorno 30 del corrente aprile alle ore dieci antimeridiane in questo tribunale di commercio per l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi.

Cagliari, 12 aprile 1862.

A. Mamell segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto delli 30 marzo 1862, ricevuto Amodini, la società della strada ferrata d'Italia per la valle del Rodano ed il Sempione, rappresentata dall'ill.mo signor avvocato Trabucchi, domiciliato a Domodossola, fece acquisto dalli seguenti individui degli stabili infradesignati, siti in territorio di Calice e di Vila.

1. Da Paggi Domenico da Domodossola, pezza terra campo, in territorio di Calice, coerenti da Gilardi Antonio e Maria Domenica Picuri, di metri quadrati 187, per L. 65.

2. Da Guglielmetti Pietro da Vagna, pezza terra prato e campo, in territorio di Calice, coerenti Giuseppe Guglielmetti e comunale di Beura, di metri 153; nonchè altra pezza pure terra prato e campo, con piante entrostanti, ivi, ed ove sopra, di metri 613; più altra pezza terra di metri 500 in detto luogo, coerenti il comunale di Beura e Gioanni Guglielmetti pella somma totale di L. 515 40.

3. Da Guglielmetti Giacomo Antonio da Vagna, pezza terra prato e campo in territorio di Calice, con poche piante ivi esistenti, di metri 153, coerenti Guglielmetti Giuseppe ed il venditore, pella somma di L. 69 50.

4. Da Guglielmetti Giuseppe da Vagna, pezza terra prato e campo in territorio di Calice, di metri 185, coerenti Guglielmetti Gioanni ed il venditore; più altra pezza di terra prato e campo, ivi, ed ove sopra, di metri 144, coerenti il comunale di Beura e Giacomo Protasi, per L. 130.

5. Da Ciamparini Bartolomeo da Calice, pezza terra campo in territorio di Calice, coerenti il comune di Beura e Ciamparini Gioanni Battista, di metri 156, per L. 65 50.

6. Da Bianchetti Gio. Battista, Pietro Ferdinando e Cesare, padre e figli da Vila, pezza terra campo e poco prato, in territorio di Vila, di metri 972; più altro pezzetto di terreno di metri 45, ivi, ed ove sovra, coerenti al tutto a mezzodì il convenditore Bianchetti padre, e da altra parte eredi di Giovanni Pietro Tosi, per L. 821 45.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Domodossola li 11 corrente mese al vol. 13, registro alienazioni, art. 525, 526, 527, 528, 529 e 530.

Domodossola, 12 aprile 1862.

Caus. Calpini proc.

NUOVO INCANTO.

In seguito ad aumento di sesto fatto dalli Porta Andrea, ed Ansaldi Gioanni Antonio, al prezzo di L. 1150, cui venne deliberato il lotto 2 a Terreno Giorgio, delli stabili stati posti in subasta ad instanza di Bobutti Catterina vedova Visconti contro Musizzano Don Giorgio residente a Torre, e descritti in bando venale delli 7 corrente, il tribunale del circondario di Mondovì pel nuovo incanto e definitivo deliberamento dei medesimi, fissò l'udienza delli 5 prossimo maggio, ore 11 antim.

La vendita si aprirà sul prezzo di L. 1326.

Mondovì, 14 aprile 1862.

Luchino sost. Rovere p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta li 12 corrente mese dal tribunale di circondario di Pinerolo nel giudizio di subastazione promosso dal signor Davide Enrico Peyret di S. Giovanni di Luserna, contro le Anna Michialino vedova di Daniele Bartolomeo Peyret, e Maddalena Peyret moglie di Giovanni Davide Pons, ambedue residenti a Villar Pellice, li quattro lotti di stabili subastati vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto primo, consistente in caseggi, prato ed alteno sulle fini di Villar Pellice, e nelle regioni *Tetto nuovo* e *Barnaod*, del totale quantitativo di are 20, centiare 52, esposto in vendita sul prezzo di lire 500, venne deliberato a favore del signor Stefano Peyret, ora dimorante a Pietroburgo, pel prezzo di lire 600.

Il lotto secondo consistente in caseggi, prato ed alteno nella detta regione *Barnaod*, fini suddette, della superficie di are 25. 08, esposto in vendita sul prezzo di lire 400, fu deliberato a favore dello stesso Stefano Peyret pel prezzo di L. 1,120.

Il lotto terzo consistente in caseggi, campo ed alteno su dette fini, regione *Ciaima*, della superficie di are 36, cent. 50, esposto in vendita sul prezzo di lire 600, venne deliberato a favore di Antonio Gras di Villar Pellice, pel prezzo di lire 2,300;

Ed il lotto quarto consistente in un prato su dette fini, regione *S. Cristoforo*, di are 25, 97, esposto in vendita sul prezzo di lire 230, fu pure deliberato a favore di detto Stefano Peyret per il prezzo di L. 1'230.

Il termine utile per far l'aumento ai detti prezzi scade al giorno 28 corrente mese.

Pinerolo, 14 aprile 1862.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Pinerolo il 20 maggio prossimo venturo si procederà a pregiudizio di Gio. Andrea Ullieri, debitore principale, e Maddalena Ullieri moglie di Tommaso Godino, terza posseditrice, dimoranti a Cavour, alla vendita per via di subastazione di due pezze campo con caseggiato, in detto luogo di Cavour, della superficie in complesso di ettari 1, 21, 92.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto al prezzo di lire 265, offerto dalla Congregazione di carità di Pinerolo instante.

Pinerolo, 9 aprile 1862.

E. Varese sost. Varese.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.